



IL BECCACCINO

Foglio notizie dell'ENALCACCIA

n.12 anno 2024

LEGGE DI BILANCIO 2025: IN ARRIVO LE MODIFICHE ALLA 157/92. DETERMINANTE IL CONTRIBUTO DELL'ENALCACCIA.

La Legge di Bilancio 2025, attualmente ancora in discussione alla Camera, porterà notizie positive per i cacciatori italiani, dopo le amarezze della scorsa estate provocate dalla mancata riforma della Legge 157/92. La Camera, infatti, nell'ambito dell'esame della Legge di Bilancio, ha approvato un emendamento che modifica alcuni punti dell'articolo 18 riguardanti i calendari venatori e l'annosa questione dei ricorsi al Tar presentati da Associazioni anticaccia e animaliste. Trattasi di temi di primaria importanza per il mondo venatorio e per i quali l'Enalcaccia, da sempre, si è battuta e si batte così da garantire il legittimo esercizio della caccia.

A tal riguardo, si ricordano le lettere inviate dal Presidente Nazionale Enalcaccia sin dal 29 ottobre al Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Lollobrigida, e il 30 ottobre al Comitato Tecnico Faunistico

Venatorio Nazionale nelle quali vengono espone in dettaglio le più essenziali proposte di modifica alla Legge n. 157/1992 che oggi appaiono, in parte, sostanzialmente tradotte nell'emendamento alla Legge di Bilancio approvato dalla Camera.

In sostanza ora che cosa cambia?

- a) Innanzitutto con l'emendamento si prevede la possibilità di impugnare i Calendari Venatori entro 30 giorni dalla loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione (che deve avvenire entro il 15 giugno di ogni anno), così evitando situazioni di incertezza a ridosso dell'apertura della stagione venatoria , strategia, questa, seguita dagli animalisti proprio per creare confusione e impedire l'esercizio di un diritto riconosciuto e costituzionalmente garantito.**
- b) Nel caso di ricorso avverso il Calendario Venatorio con accoglimento della relativa domanda cautelare, si potrà continuare a svolgere l'attività venatoria, nelle more della definizione del relativo giudizio, sulla base delle disposizioni contenute nell'ultimo Calendario Venatorio legittimamente approvato, con ciò eliminando il rischio di una paralisi totale della stagione venatoria a causa di provvedimenti assunti *in***

limine inaudita altera parte; anche tale previsione non lede certo principi di valenza costituzionale.

- c) **Tutte le Associazioni Venatorie Nazionali Riconosciute devono essere considerate quali parti necessarie di ogni giudizio concernente i Calendari Venatori; previsione questa a tutela dell'attività venatoria e non certo meritevole di censura costituzionale, ma posta a base dei contrapposti interessi.**
- d) **I pareri espressi dal Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale per definire le specie e i periodi nei quali è consentita l'attività venatoria, hanno lo stesso valore di quelli dell'ISPRA, che, peraltro, partecipa allo stesso Comitato tecnico.**

Siamo certi che tale emendamento, seppur non risolutivo di tutti i problemi che attanagliano la caccia, rappresenti un primo importante passo verso la positiva soluzioni delle molteplici problematiche che, per troppo tempo, hanno funestato le aperture della stagione venatoria e hanno mortificato la dignità dei cacciatori nel nostro Paese. Come si ricorderà, infatti, un tentativo di modificare la 157/92 era stato fatto l'estate scorsa dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle

Foreste con un emendamento al Decreto 1138 (Decreto Agricoltura), ma allora l'emendamento era stato respinto e quindi ritirato (vedi Il Beccaccino n. 4 e n.5 / 2024).

